



COMUNE DI VILLANOVA D'ASTI

CAP 14019 Provincia di Asti

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA COMUNALE N.33**OGGETTO: APPROVAZIONE BOZZA DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE 2021/2023**

L'anno **duemilaventuno**, addì **trenta**, del mese di **marzo** alle ore 18:00 in videoconferenza, secondo quanto stabilito con D.S. n. 12/2020 e Deliberazione di G.G. n. 46 del 24/3/2020.

Debitamente convocata, si è riunita la Giunta Comunale attraverso l'utilizzo di una piattaforma digitale. Risultano partecipanti alla seduta in videoconferenza:

Cognome e Nome	Carica	Presente
1. GIORDANO Christian - Sindaco	SINDACO	SÌ
2. TITUCCIO Antonietta - Vice Sindaco	VICE SINDACO	SÌ
3. ANTONUCCI Nunzia - Assessore	ASSESSORE	SÌ
4. MARGARI Giuliano - Assessore	ASSESSORE	SÌ
5. ARLOTTA Francesca - Assessore	ASSESSORE	NO GIUST.
Totale Presenti:		4
Totale Assenti:		1

Partecipa in videoconferenza, il Segretario Comunale **Dr.ssa Laura FASANO**.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, GIORDANO Christian, in modalità di videoconferenza, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- Con Decreto Sindacale n. 12/2020 del 26/3/2020 ad oggetto: “Misure per fronteggiare l'epidemia "corona virus" - Individuazione dei servizi indispensabili da rendere in presenza presso gli uffici del Comune”. sono stati individuati i servizi indifferibili ed i servizi necessari;
- la presente seduta si svolge in videoconferenza secondo i criteri stabiliti con Delibera della Giunta Comunale n. 46 del 24/3/2020 ad oggetto: “Regolamento di funzionamento della Giunta Comunale in modalità a distanza” attraverso l'utilizzo di una piattaforma digitale;

PREMESSO che:

- in data 28.11.2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- la norma prevede che su proposta del responsabile anticorruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'organo di indirizzo politico adotti il Piano triennale di prevenzione della corruzione,
- per espressa previsione di legge (art. 1, comma 7), negli enti locali il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione del Sindaco;

RICHIAMATO il Decreto del Sindaco n. 16 del 12.09.2017, con il quale il Segretario Comunale Dott.ssa Laura Fasano è stata individuata quale Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Villanova d'Asti;

DATO ATTO che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione, successivamente approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con delibera n. 72 del 11.09.2013 secondo la previsione dell'art. 1, comma 2) lett. b) della Legge 6 novembre 2012, n.190;

CONSIDERATO che il Piano Nazionale Anticorruzione individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

e indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, sia in attuazione del dettato normativo sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesto di riferimento;

ATTESO inoltre che per espressa previsione del D.Lgs. 33/13 gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali; il rinvio è quindi all'art. 169 del D.Lgs. 267/00, il cui comma 3-bis, recentemente novellato, al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, prevede che il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del D.Lgs. 267/00 e il piano della performance di cui all'art. 10 del D.Lgs. 150/09 siano unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione, atto quest'ultimo la cui competenza è espressamente assegnata dalla legge alla Giunta comunale;

CONSIDERATO che obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, incrementando la trasparenza, ciò nella convinzione che la prima misura per prevenire la corruzione sia proprio quella di ampliare la conoscibilità verso l'esterno dell'attività amministrativa dell'ente;

RICHIAMATA le disposizioni introdotte dal decreto legislativo 8 aprile 2013 n.39 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori e dirigenti che attribuiscono ulteriori compiti al Responsabile della prevenzione della corruzione e il relativo regolamento approvato dalla Giunta Comunale con verbale n 23 del 27.02.2015;

VISTE le successive deliberazioni della CIVIT (ora ANAC) con particolare riguardo alle seguenti:

- deliberazione n. 77/2013 “attestazioni OIV sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l’anno 2013 e attività di vigilanza e controllo dell’Autorità”;
- deliberazione n. 148/2014 “attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l’anno 2014 da parte delle pubbliche amministrazioni e attività di vigilanza e controllo dell’Autorità”;
- deliberazione n. 43 del 20 gennaio 2016 “Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 gennaio 2016 e attività di vigilanza dell’Autorità”;
- linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013;
- linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. lgs. 33/2013 così come modificato dal D. Lgs. 97/2016;

VISTO l’art. 1, comma 60, della Legge 190/2013, ai fini della definizione del contenuto e dei termini per l’approvazione del P.T.P.C. da parte degli enti locali, rimandava ad un’intesa da raggiungere in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni-Autonomie Locali. Tale intesa è intervenuta in data 24 luglio 2013 e la stessa costituisce base per l’approvazione del presente Piano;

VISTO Il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla CIVIT con deliberazione n. 72 del 11 settembre 2013 e la successiva determinazione n. 12 del 28.10.2015 dell’ANAC (subentrata al DFP nelle competenze anticorruzione) con la quale è stato approvato l’aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione e i successivi aggiornamenti:

- per l’anno 2016 approvato con determinazione n. 831 del 03/08/2016;
- per l’anno 2017 approvato con deliberazione n. 1208 del 22/11/2017;
- per l’anno 2018 approvato con deliberazione n. 1074 del 21/11/2018;
- per l’anno 2019 approvato con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019;

CONSIDERATO che con la Delibera di Giunta n. 10 del 30/01/2020 avente ad oggetto “Approvazione bozza del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020/2022” è stata approvata la bozza del Piano di prevenzione della corruzione triennio 2020/2022 composto da:

- Allegato A – Schede analisi del rischio;
- Allegato B – Piano di dettaglio attività sensibili alla corruzione;
- Allegato C – obblighi di pubblicazione per la trasparenza;
- Allegato D – Piano della formazione;
- Allegato F – Codice di comportamento;

con la quale si è proceduto ad adeguare i documenti agli ultimi aggiornamenti in materia forniti da ANAC rimandando la mappatura dei processi al 2021, per questioni organizzative;

VISTE le ultime deliberazioni in materia dell’ANAC (Autorità Nazionale AntiCorruzione)

- n. 1064 del 13 novembre 2019 con cui ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 con l’obiettivo di semplificare il quadro regolatorio delle disposizioni sull’anticorruzione;
- n.177 del 19 febbraio 2020 con cui sono approvate le nuove linee guida in materia di codice di comportamento;
- il nuovo regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l’esercizio del potere sanzionatorio in vigore dal 03.09.2020;

CONSIDERATO che nel Piano Anticorruzione 2019, all’Allegato 1, l’ANAC ha aggiornato le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo.

RILEVATO che le principali novità introdotte dal suddetto Piano attengono:

- l’analisi del contesto deve essere focalizzata sulle potenziali pressioni e criticità del contesto, esterno e interno, quali elementi utili alla successiva fase della gestione del rischio;
- rispetto alla mappatura dei processi, ha ribadito l’importanza della mappatura stessa e che l’identificazione dei processi rappresenta solo la prima fase della mappatura che deve

seguita dalla descrizione (individuazione delle fasi del processo) e dalla rappresentazione (da attuarsi in forma tabellare o tramite diagramma);

- rispetto alla valutazione del rischio, l'ANAC specifica che il nuovo approccio valutativo di tipo qualitativo può essere applicato in modo graduale (in ogni caso non oltre l'adozione del PTPCT 2021-2023), dando ampio spazio alla motivazione della valutazione del rischio e garantendo la massima trasparenza;
- in ambito di trattamento del rischio l'ANAC richiede di non "limitarsi a proporre delle misure astratte o generali, ma di progettare l'attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli" coerenti con priorità rilevate e con le risorse disponibili; tant'è che l'assenza di misure specifiche (quelle che agiscono in maniera puntuale su specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio) risulterebbe mancante del contenuto essenziale previsto dalla legge.
- In fase di monitoraggio (sia dell'attuazione che dell'idoneità/efficacia delle misure di trattamento del rischio) l'ANAC ritiene di ricorrere all'autovalutazione da parte dei referenti (se previsti) o dai responsabili degli uffici soltanto nelle aree in cui il rischio di corruzione è più basso, mentre nelle aree a più alto rischio, questa modalità deve essere utilizzata in combinazione con l'azione di monitoraggio svolta dal RPCT o da organi indipendenti rispetto all'attività da verificare. Le risultanze del monitoraggio sulle misure di prevenzione della corruzione, viene ribadito, costituiscono il presupposto della definizione del successivo PTPCT;

DATO ATTO che il Comune aveva rinviato tale attività al 2021;

DATO ATTO che la competenza all'adozione del Piano da parte della Giunta Comunale è stata confermata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche con deliberazione n. 12 del 22.01.2014, previo indirizzo del Consiglio Comunale o altre forme di condivisione con il Consiglio Comunale;

DATO ATTO che con deliberazione dell'ANAC n. 1201 del 18 dicembre 2019 sono stati stabiliti i nuovi vincoli di inconferibilità degli incarichi *A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale*, che sarà oggetto di apposita modifica regolamentare;

VISTA la Delibera n. 700 del 23 luglio 2019 con la quale l'Autorità ritiene non sussistente, specie nel caso in cui l'Ufficio Procedimenti Disciplinari dell'Amministrazione sia costituito come Organo Collegiale, una situazione di incompatibilità tra la funzione di RPCT e l'incarico di componente dell'ufficio dei procedimenti disciplinari, salvo i casi in cui oggetto dell'azione disciplinare sia un'infrazione commessa dallo stesso RPCT, per cui si procederà ad adeguare il regolamento con l'istituzione di un UPD collegiale;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 in data 29.12.2020 di atto di indirizzo alla Giunta Comunale di revisione del Piano di Prevenzione della Corruzione 2020/2022, secondo quanto indicato dai PNA 2019 E PNA 2020 dell'ANAC (in particolare modificando la valutazione del rischio di tipo qualitativo) e successive circolari esplicative;

VISTO l'avviso di pubblicazione della bozza delle modifiche al codice di comportamento ed avvio della procedura aperta di partecipazione;

DATO ATTO che entro il termine fissato del 29/03/2021 non sono pervenute proposte od osservazioni;

VISTO ed esaminato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente che si compone di n. 51 articoli e dei seguenti allegati:

- Allegato 1 – Mappatura dei procedimenti;
- Allegato A – Mappatura dei processi e catalogo dei rischi;
- Allegato B – Analisi dei rischi
- Allegato C – Parte IV - Trasparenza;
- Allegato D – Piano della formazione;
- Allegato F – Codice di comportamento;

RITENUTO che la bozza di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2021/2023, proposto dal Segretario dell'Ente in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, sia meritevole di approvazione;

DATO ATTO che la bozza del presente piano sarà oggetto di un processo di condivisione con pubblicazione all'albo pretorio on-line di avviso di consultazione pubblica, al fine di consentire ai cittadini di far pervenire segnalazioni di modifica o integrazione

VISTO il Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 e s.m.i.;

ACQUISITO sulla proposta di deliberazione il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

CON VOTI unanimi e favorevoli resi per alzata di mano

DELIBERA

1. **DI RICHIAMARE** quanto esposto nelle premesse che qui si intendono riportare e approvare.
2. **DI APPROVARE** la bozza del Piano di prevenzione della corruzione triennio 2021/2023 di cui alla L. 190/2012 nel testo allegato alla presente deliberazione che della stessa forma parte integrante e sostanziale che si compone di n. n. 51 articoli e dei seguenti allegati:
 - Allegato 1 – Mappatura dei procedimenti;
 - Allegato A – Mappatura dei processi e catalogo dei rischi;
 - Allegato B – Analisi dei rischi
 - Allegato C – Parte IV - Trasparenza;
 - Allegato D – Piano della formazione;
 - Allegato F – Codice di comportamento;
3. **DI DARE ATTO** che la bozza del presente piano sarà oggetto di un processo di condivisione con pubblicazione all'albo pretorio on-line di avviso di consultazione pubblica, al fine di consentire ai cittadini di far pervenire segnalazioni di modifica o integrazione;
4. **DI DEMANDARE** al Responsabile anticorruzione la pubblicazione di avviso all'albo pretorio on-line;
5. **DI DISPORRE** la pubblicazione del Piano sul sito web dell'Amministrazione comunale nella sezione amministrazione trasparente sotto "altri contenuti – corruzione" e la trasmissione alle posizioni organizzative.
6. **DI TRASMETTERE** copia del Piano al Presidente del Consiglio Comunale con preghiera di informare i consiglieri dell'avvenuta approvazione ed illustrare loro i contenuti dello stesso.
7. **DI DARE ATTO** che il Piano verrà aggiornato secondo quanto prescritto dal dettato legislativo.
8. **DI RENDERE** il presente atto, a seguito ulteriore unanime votazione, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma – del D. lgs. 18.8.2000 nr. 267.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Firmato digitalmente

GIORDANO Christian

IL SEGRETARIO COMUNALE
Firmato digitalmente

Dr.ssa Laura FASANO

E' copia conforme all'originale firmato digitalmente, per gli usi consentiti dalla Legge.

Villanova d'Asti, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.ssa Laura FASANO